

«Traffico, degrado e criminalità dai candidati nessuna risposta»

NAPOLI — Tre immagini: una strada soffocata dal traffico di automobili, un angolo del centro storico sommerso dall'immondizia, una terrazza con desolante vista sulle Vele di Scampia. Al centro della scena la poltrona del sindaco, vuota, idealmente catapultata da Palazzo San Giacomo fin dentro il cuore delle tre grandi piaghe cittadine e uno slogan: «Il nostro prossimo sindaco dovrà lavorare qui». Parte oggi la campagna ideata dall'agenzia di comunicazione «Saatchi & Saatchi» per conto dell'associazione «L'altra Napoli», montata su tre scatti del fotoreporter napoletano Mario Spada. Fonte d'ispirazione del progetto gli oltre 4000 «desideri» affidati all'albero di Natale allestito a dicembre nella Galleria Umberto I. Messaggi "coloriti", stile partenopeo doc, attraverso i quali i napoletani hanno segnalato le emergenze della loro città e che saranno pubblicati in un libro che ha nel titolo la frase più eloquente tra quelle consegnate all'abete: «Condannate Saddam Hussein a governare Napoli».

Mentre le immagini simbolo della campagna saranno affisse in città e ospitate sulle pagine di *Repubblica*, *Mattino* e *Corriere*, nelle sale del circuito «Cinerama» sarà trasmesso uno spot di grande efficacia nel quale i fotogrammi di Spada sono accompagnati dalla musica del gruppo partenopeo «Blumenberg 67» e da un testo che affida al prossimo sindaco la possibilità di firmare la regia di una «storia diversa» per Napoli. La regia di questa campagna di sensibilizzazione, «a favore dei napoletani e non "contro" i candidati sindaci», è invece di Ernesto Albanese, figlio dell'ingegnere Emilio, consuocero di Dario Fo, ucciso il 3 maggio di un anno fa dopo aver subito una rapina nell'androne del suo palazzo in via Santa Maria di Costantinopoli. Cinque mesi dopo la tragedia, Erne-

sto, dirigente Coni, fonda «L'altra Napoli», *community* «apartitica e fino a oggi autofinanziata» di oltre sessanta napoletani — tra loro Paolo Ettorri, amministratore delegato «Saatchi & Saatchi», i giuristi Franço Grande Stevens e Giuseppe Tesauo, lo stilista Fausto Sarli e la conduttrice tv Roberta Capua — che lavorano e vivono in altre città ma condividono la voglia di impegnarsi per riportare la questione partenopea «al centro dell'attenzione pubblica italiana». Illustrando la campagna, Albanese ha parlato infatti di «emergenza nazionale» e ha auspicato «misure e risorse straordinarie per superare il degrado sociale, economico e ambientale della città». L'appello dell'associazione è rivolto a tutti i

candidati sindaci: «In questi venti giorni di campagna elettorale speriamo, contrariamente a quanto successo finora, di ascoltare proposte concrete almeno sulle questioni fondamentali. Gli impegni programmatici — ha affermato Albanese — sono stati espressi in termini generici e lacunosi e i due maggiori candi-

dati (nessun nome ma un chiaro riferimento a Iervolino e Malvano, ndr), a differenza degli aspiranti amministratori di altre grandi città, non hanno neanche pubblicato il programma elettorale sul loro sito ufficiale». Nel frattempo «L'altra Napoli» ha affidato al «Censis» e alla società «Booz Allen» uno studio sulla criminalità partenopea i cui risultati saranno illustrati a giugno a Napoli e a Roma, alla presenza dei parlamentari partenopei: «Siamo convinti — ha affermato Albanese — che, sebbene i dati ufficiali siano già drammatici, il fenomeno sia notevolmente sottostimato: basti pensare che l'assassinio di mio padre, nelle statistiche, non è classificato come omicidio, ma come morte accidentale».

Chiara Marasca



SEDIA ROSSA La poltrona di sindaco nel traffico, una delle foto de «L'altra Napoli»



ERNESTO ALBANESE



Gli impegni di programma sono stati espressi in termini generici

Medical European Fornitu



STAMPA OFFSET

STAMPA DIGITALE

GRAFICA

TARGHE

TIMBRI

POSTER

ASSISTENZA

TECNICA IN SEDE

E DOMICILIARE

PERS

ACCE

PERI

INFO

FOTO

TELE

VIDE

LAVA

CANC